Eltsin alla Nato «Più larga a Est solo dopo patto con Mosca»

Il presidente russo Boris Eltsin è apparso ieri in tv per liquidare seccamente le conclusioni della riunione informale di Bergen (Norvegia) fra i ministri della difesa della Nato e il russo Igor Rodionov, dedicata in particolare al problema dell'allargamento a Est dell'Alleanza atlantica. Eltsin, ricoverato in ospedale in attesa di un difficile intervento di bypass (che alcuni ritengono tuttora improbabile, nonostante le dichiarazioni dei medici), appariva rilassato, sorridente, in forma senz'altro migliore che non nei precedenti filmati. «La Nato potrà allargarsi ad est solo dopo un negoziato con la Russia», ha detto il presidente-convalescente. Ancor più che una risposta alla Nato, la sua ricomparsa viene interpretata dagli analisti come un monito agli oppositori e all'aspirante delfino Alexander Lebed, che ne chiedono i primi le dimissioni, il secondo un totale passaggio dei poteri al premier Viktor Cernomyrdin. Sono ancora qui, e sulle questioni importanti decido io, sembra voler dire il «grande malato»: per zittire chi - peraltro confortato dal parere di molti specialisti - ritiene che Eltsin non sia in grado di lavorare e debba quindi farsi da parte in un momento estremamente delicato per la Russia.

Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana

Richard Vogel/Ap

Il regime imbavaglia Suu Kyi

Retate tra i fedelissimi della Nobel birmana

Aung San Suu Kyi, la Nobel per la pace birmana, leader dell'opposizione al regime di Rangoon, è prigioniera in casa sua. Le autorità hanno bloccato l'accesso alla via dove si trova la sua residenza e isolato l'apparecchio telefonico della cinquatunenne signora birmana. Centinaia di soldati guardano a vista la residenza di Suu Kyi da venerdì perché lì vi si doveva tenere una riunione dei membri della Lega Nazionale per la democrazia, che Suu Kyi presiede.

NOSTRO SERVIZIO

■ RANGOON. La sua villa circondata da agenti dei servizi di sicurezza armati di mitra, gli accessi alla University Avenue su cui si trova la casa bloccati da centinaia di soldati, il telefono molto probabilmente tagliato. Così la giunta militare birmana ha ridotto venerdì per il secondo giorno consecutivo completamente al silenzio il leader dell'opposizione e premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Il totale isolamento della cinquantunenne *pasionaria* birmana è stato imposto dopo l'annuncio che nella sua abitazione si sarebbe svolto un convegno della Lega Nazionale per la Democrazia (Nld), di cui Suu Kyi è presidente. Figlia dell'eroe nazionale Aung San assassinato nel 1947, Suu Kyi aveva organizzato dal 27 al 29 settembre una riunione dei membri dell'Nld in occasione dell'ottavo anniversario della fondazione della Lega.

Una delle principali arterie di Bangkok, la lunga ed alberata University Avenue è completamente off limits per veicoli e pedoni. Di Suu Kyi non si hanno più notizie da venerdi, anche se portavoce della giunta affermano che non è stata arrestata, come avvenuto invece per i 109 esponenti della Lega che sono stati prelevati dalla polizia mentre cercavano di recarsi al convegno.

Il telefono del premio Nobel non risponde e probabilmente è stato tagliato. Qualcuno dice di aver visto Suu Kyi camminare da sola lungo la University Avenue. Voci. Le condanne per il comportamento della giunta, uno dei regimi più repressivi del mondo, sono giunte da vari paesi ed associazioni per la tutela dei diritti umani. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno accusato i generali di Rangoon di privare Suu Kyi dei più elementari diritti politici, ed il governo di Londra ha preannunciato consultazioni con il resto dell'Unione Europea su possibili misure di ritorsione. Sta di fatto, rileva la stampa di Bangkok, «che la giunta ha ancora una volta zittito l'opposizione effettuando un'altra ondata di arresti», e «che molto probabilmente neanche questa volta lo sdegno internazionale si tradurrà in misure concrete per colpire i generali di Rangoon, ormai convinti di poter agire impuniti». Si tratta di una valutazione su cui concordano fonti diplomatiche occidentali: la repressione della giunta verso qualsiasi forma di dissenso, le ritorsioni, la minaccia di arresti e torture stanno infatti incoraggiando le defezioni e trasformando la Lega «in un guscio vuoto che per i militari non rappresenta ormai più alcun pericolo». Tra coloro che potrebbero far sentire la loro voce c'è la ricca Associazione dei Paesi del Sudest Asiatico (Asean), che intrattiene con la Birmania, uno dei paesi più poveri del mondo, ottimi rapporti commerciali: ma i suoi 7 membri (Thailandia, Brunei, Indonesia, Filippine, Singapore, Malaysia e Vietnam) tacciono.

Isolare Aung San Suu Kyi. Questo sembra essere l'obiettivo della giunta militare al potere in Birmania che manterrà almeno fino a oggi i posti di blocco sulle strade che portano alla casa a Rangoon di Suu Kyi. Un attivista dell'organizzazione per i diritti umani *Asia Watch* ha riferito che i soldati hanno impedito anche le riprese televisive per le strade. Il Consiglio per la restaurazione dell'ordine e della legge (Slorc), al potere dal settembre 1988, ha smentito che membri dell'Nld siano stati arrestati.

Lo scenario è molto simile a quello del maggio scorso, quando Suu Kyi, organizzò nella sua casa il sesto congresso dell'Nld. Per evitare la riunione, lo Slorc, ordinò l'arresto di centinaia di membri dell'Nld. Vincitrice delle elezioni dell'aprile 1990, la Lega ha sempre contestato il mancato riconoscimento del risultato da parte dello Slorc, che il giugno scorso ha promulgato una legge che consente ai militari di arrestare tutti gli oppositori al regime: da allora 22 persone sono state arrestate e condannate a lunghe pene detentive. Lo Slorc ha definito illegali le riunioni dell'Nld, accusando Suu Kyi di voler destabilizzare il paese, poiché tenute senza alcuna autoritzzazione. I membri della Lega hanno risposto che essendo il partito regolarmente registrato, non deve chiedere autorizzazioni per organizzare riunioni e congressi.

Scomparsi in Cecenia tre volontari italiani

Da quattro giorni non si hanno notizie di tre volontari italiani impegnati in Cecenia in un progetto di riabilitazione e riattivazione sanitaria con la organizzazione «Intersos». Lo ha reso noto in un comunicato la stessa organizzazione. I tre, Sandro Pocaterra, 41 anni, ferrarese, rappresentante di «Intersos» in Cecenia dallo scorso febbraio, Augusto Lombardo, 36 anni, romano, e Giuseppe Valenti, 62 anni, catanese, entrambi medici, sono partiti il 26 settembre da Nazran, capitale dell' Inguscezia, diretti a Grozny per trasportarvi medicinali ed apparecchiature mediche. A segnalarne la scomparsa sono stati i loro colleghi che, non vedendoli arrivare, hanno dato l' allarme ai rappresentanti dell' Osce e della Croce Rossa ed alla ambasciata italiana a Mosca. Una delegazione di «Intersos» si sta recando in Cecenia per seguire le operazioni di ricerca. La ipotesi accreditata nel comunicato dell' organizzazione è che i tre volontari siano stati sequestrati da patrioti ceceni per far curare feriti dispersi in località isolate.

DALLA PRIMA PAGINA

La sindrome di Gerusalemme

faccia infantile e i grandi occhi azzurri dell'innocenza. Un giorno decise di nominare tra i monelli che gli gironzolavano intorno i reggenti dei diversi quartieri della città. Stava per nominare un ebreo. «E io?», lo interruppe un ragazzino arabo che lavorava per il prete greco ortodosso. «Lascia perdere, questo qui è arabo», sbottò uno dei bambini. Lo scemo si fermò un attimo sovrappensiero. Poi con gesto ieratico, poggiò contemporaneamente le due mani sul capo del ragazzino ebreo e di quello arabo, nominandoli entrambi co-regnanti di Sion.

In Dostojevskij è *l'Idiota* a presentire più lucidamente di tutti la tragedia che si annuncia. «Pace presto, presto» è certo difficile anche da immaginare. Del futuro assetto di Gerusalemme israeliani e palestinesi non avevano nemmeno cominciato a parlare, neanche quando c'erano Rabin e poi Peres al posto di Netanyahu. Anche dementi e bambini sapevano che bisognava lasciarlo per ultimo, perché anticiparlo rischiava di far saltare tutto. Che la soluzione possibile sia più o meno quella prospettata dal secondo matto è evidente. Anche se rischia di essere presi per matti in questo momento, dagli uni o dagli altri che la rivendicano come propria capitale, chiunque la sostenga.

Le tragedie evocano metafore. Gerusalemme ha sempre avuto una curiosa nomea di città che fa impazzire. A cavallo tra il secolo scorso e il nostro i medici avevano addirittura identificato una particolare forma di isteria che colpiva i pellegrini. *Fievre Jerusalemienne*", venne definita. Qualcuno l'ha assimilata alla *Sindrome di Stendhal* - dallo scrittore che ne fu sopraffatto nel 1817 - che colpisce certi visitatori di musei di fronte ai più grandi capolavori della pittura. Altri alla «sindrome del nomade errante», o osindrome dell'aeroporto» perché venne individuato e studiato al Heatrow di Londra e al JFK di New York, cioè al senso di disorientamento del viaggiatore traumaticamente isolato dal suo ambiente, che si mette ad errare per terminal e stazioni senza sapere più chi è e senza avere la minima idea di dove sta andando. La «sindrome di Gerusalemme» dall'inizio degli anni '80 è diventata la specialità di un manicomio pubblico della città, quello di Kfar Shaul. Il dottor Yair Bar-El, che dirige la clinica, ha pubblicato nel 1991 persino un libro sui suoi pazienti. «Gerusalemme può far impazzire, rimestare, sollevare cose tremende dal profondo dell'inconscio. E gente che ha particolarmente idealizzato, sacralizzato la città, la vive come il luogo della Promessa, della Resurrezione, della Fine del mondo. E per loro lo shock della città in cui il moderno si mescola all'antico, sono spuntate le insegne al neon sulla Via Dolorosa, inquinata dagli scarichi dei veicoli, lacerata dalle tensioni politiche è tanto forte da estraniarli dalla realtà. Non riescono più a trovar pace, esplodono», dice lo psichiatra che ha studiato la sindrome per un decennio.

Fuor di metafora, c'è la difficoltà a comprendere la violenza delle passioni che suscita Gerusalemme. «Qui tutto è intenso. E come se ogni pietra di questa regione fosse composta da atomi esplosivi di carattere religioso. E una terra bruciata dalla passione», è il modo in cui la metteva Mitterrand dialogando a due voci con Elie Wiesel. Si sa che da almeno cinque millenni per quelle pietre gli uomini si sono scannati, hanno massacrato il prossimo, fatto strage di innocenti, donne e bambini, bruciato, raso al suolo, ricostruito e poi nuovamente raso al suolo mura, edifici e templi, e poi, talvolta per secoli di fila, hanno convissuto, a tratti pacificamente, a tratti odiandosi, ma sempre separati una comunità dall'altra. E che l'hanno fatto sempre in nome di Dio. Con l'aggravante ironica, da rendere schizofrenico chiunque, che nell'ultimo millennio l'hanno fatto in nome dello stesso Dio unico, sia pure chiamato ed onorato in modo diversi da ebrei, cristiani e mussulmani.

Bizzarro feticismo delle pietre. «O Dio, i miscredenti sono entrati nella tua casa, hanno profanato il tuo Santo Tempio». Così aveva cominciato a prendersela con i dissacratori di luoghi l'autore del Libro dei Salmi (79:1). I crociati, poi i mussulmani contro i cristiani, poi, turno a turno, tutti quanti avevano fatto proprio l'anatema rivolgendolo contro il diverso che li contaminava. Quasi che ciascuno volesse a modo suo dare un proprio contributo alla pessimistica profezia del Vangelo: «Non resterà qui pietra su pietra».

Eppure non sono mancati visionari coraggiosi, che non si arrendevano alle antiche maledizioni. Yitzhak Ben Zevi, il secondo presidente di Israele, considerava gli Arabi che vivevano in Palestina come discendenti degli Ebrei che vi erano vissuti fino all'epoca della distruzione del Secondo tempio. Tornando alla metafora psichiatrica, per quel che vale, è come dire che all'origine c'è in fin dei conti da uno sdoppiamento della stessa personalità, forma elementare di ogni psicosi. La terapia del dottor Bar-El per i suoi malati consiste nel cercare di ricucire i due estremi di personalità che sono entrati in conflitto, evitando che l'una annulli l'altra. Talvolta ci riesce, con dosi massicce di psicofarmaci, chiedendo di intervenire a tutti gli amici e familiari disponibili, ricorrendo oltre che agli specialisti, ai rabbini, ai preti e ai muftì. Fuor di metafora, per rimetterli insieme, c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

[Siegmund Ginzberg]

A tumulazione avvenuta nel cimitero del suo paese natale, S. Lucia di Serino (Av), la moglie Ezilda Guarino, i figli Raffaele, Gennaro e Giuseppe, le sorelle, le nuore, i nipoti annunciano con profonda tristezza la morte, avvenuta il 25 settembre, del carissimo

On.le Avv.

SALVATORE MARICONDA

uomo di straordinarie doti morali e professionali, fulgido esempio di purissima passione civile e politica. Resta in tutti grande rimpianto ed infinita gratitudine. In Suo ricordo i figli sottoscrivono L. 1.000.000 per il giornale da Lui amato.

Roma, 29 settembre 1996

Ricorre oggi il trentatreesimo anniversario della morte del compagno

ODDINO BEDESCHI
Faturè

la famiglia lo ricorda con affetto e sottoscrive per *l'Unità*.

Alfonsine (Ra), 29 settembre 1996

Nel quarto anniversario della scomparsa di

ADA MINGUZZI
in Montanari

il marito e le figlie la ricordano con affetto e amore e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Alfonsine (Ra), 29 settembre 1996

Il 29 settembre 1994

CATIA ROSIGNOLI

ci ha lasciato a soli 22 anni nel dolore e nell'angoscia. Il babbo, la mamma, tua sorella, i nonni, gli zii, le tue cugine non ti dimenticheranno mai. Il tuo sorriso sulle labbra, la tua voglia di ridere rimane nei nostri cuori. CATIA sei sempre fra i noi tutti. La famiglia Rosignoli sottoscrive per *l'Unità*.

Firenze, 29 settembre 1996

Nel 16° anniversario della scomparsa dei compagni

GINO SCUNEO
e
MAURO LAVAGETTO

i famigliari e i compagni della 16 Giugno li ricordano e in loro memoria sottoscrivono.

Genova, 29 settembre 1996

Ringraziamo tutti coloro che in un momento estremamente doloroso della nostra vita, ci sono stati vicini. Abbiamo sentito intorno a noi tanto affetto e solidarietà. In particolare stringiamo in un forte abbraccio i tanti giovani che ci hanno fatto conoscere il nostro

SANDRO

ancora più ricco di valori e di umanità. Mauro e Luciana Morandi con Silvia.

Grassina, 29 settembre 1996

È deceduto improvvisamente il compagno

ELIDO CHINI

membro del Consiglio della cooperativa Soci de *l'Unità*, impegnato attivista della Sezione del Pds Pisa Sud (Porta Fiorentina) e per molti anni attivo diffusore de *l'Unità*. Il Presidente della Cooperativa Leonello Raffaelli, i compagni Natale Simoncini, Fosco Alderigi e i dirigenti della Sezione sono vicini alla moglie, al figlio e ai parenti in questo triste momento.

Pisa, 29 settembre 1996

Il 26 settembre ricorre il 18° anniversario della scomparsa del compagno

SILVANO PETTIROSSO

Ricordandolo la moglie Santina ne onora la memoria sottoscrivendo per *l'Unità*.

Trieste, 29 settembre 1996

A 25 mesi dalla scomparsa di

NATALINA SALARDI

ti ricorda il tuo Bruno.

Milano, 29 settembre 1996

Stamattina, 29 settembre, alle ore 10.30 si terrà nella chiesetta del cimitero di Lambrate la messa in ricordo di

DANIELE POZZATI

morto a 19 anni nello scoppio della casa di viale Monza 112, il 30 settembre di due anni fa.

Milano, 29 settembre 1996

La figlia Luigina e i nipoti Walter e Lorenzo annunciano la scomparsa della cara compagna

IDA FUSELLO
Ved. Tamborini

I funerali si svolgeranno lunedì 30 settembre alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Degli Etruschi 1, Milano. In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 29 settembre 1996

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta **pomeridiana di martedì 1° ottobre.**

L'assemblea dei senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo è convocata per **martedì 1° ottobre alle ore 20,30** (**odg: legge finanziaria**).

Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute di **martedì 1 alle ore 15**, **mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre.** Avranno luogo votazioni su: 96-bis; decreti; proposte di legge.

L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati, è convocata per **martedì 1 ottobre alle ore 20,00** presso la Sala Riunioni del Gruppo medesimo.

I deputati e i senatori dei Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta comune di **mercoledì 2 ottobre alle ore 12**, per procedere al terzo scrutinio per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale.

CIS - CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI - FORLÌ
AVVISO D'ASTA PER ESECUZIONI LAVORI

Il CIS - Consorzio Intercomunale Servizi - Via Balzella n. 24 - 47100 Forlì - indice un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di: «Ulteriore estensione della rete gas nel Comune di Forlì». I lavori consistono principalmente nella fornitura e posa in opera di condotte in acciaio per la distribuzione di gas metano. L'importo delle opere a base di gara è di £ 1.660.705.298. Il contratto sarà stipulato in parte a corpo e in parte a misura. È richiesta l'iscrizione all'ANC per la categortia 10C, classifica fino a £ 1.500 milioni. L'aggiudicazione avverrà, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109, col criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi. Si applica l'esclusione automatica delle offerte anomale. È richiesta la presa visione del Progetto e del Capitolato. I plichi contenenti le offerte e i documenti indicati nel bando dovranno pervenire al CIS entro e non oltre le ore 12 del giorno GIOVEDì 7 NOVEMBRE 1996. L'apertura dei plichi avverrà il giorno VENERDì 8 NOVEMBRE alle ore 9.30

Il bando di gara sarà pubblicato integralmente sul BUR dell'Emilia Romagna del 2 Ottobre 1996 ed è ritirabile in copia presso la Segreteria dell'Ente appaltante tutti i giorni lavorativi dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30 esclusi il venerdì pomeriggio ed il sabato.

IL DIRETTORE Ing. Giuliano Brocchi

Città di Sesto San Giovanni - Medaglia d'Oro al V.M.

CONTRATTO D'AREA

OPPORTUNITÀ E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DEL COMPRENSORIO DI SESTO SAN GIOVANNI

30 SETTEMBRE 1996 ORE 9.30

SALA CONSILIARE - PIAZZA DELLA RESISTENZA, 5

INTRODUZIONE: ANGELO GEROSA, Vice Sindaco

RELATORI: FABIO TARRAGNI, Presidente Agenzia Sviluppo Nord Milano

Sen. ANTONIO PIZZINATO Sottosegretario di Stato al Lavoro

GENEVIEVE LECAMP Organizzazzione per la Cooperazione Sviluppo Economico - Parigi

CONCLUSIONI: FILIPPO PENATI, Sindaco

NOZZE DI DIAMANTE

Giovanna e Antonio Tiberi festeggiano 60 anni di matrimonio insieme ai figli, nipoti, parenti e amici. Tanti auguri e felicitazioni da l'Unità.

COMPLEANNO

Il compagno Michelangelo Bencivenga, della Sezione Pds di Cardito Napoli, festeggia oggi il suo compleanno attorniato dai parenti e dai tre nipoti - Michelangelo Bencivenga, Michele Mantecazzini, e Michelangelo Ianceri.
Auguri vivissimi anche da l'Unità.